

TORNATA DELL'11 GENNAIO 1858

« Se l'oro corrompe, le minacce dell'inferno sgomentano i contadini nostri e fra le due insinuazioni, più potente è ancora quella del timore delle pene, poichè vi ponno essere molti onesti cittadini che rifiutano di operare il male per interesse, ma non avendo sufficiente intelletto, non sono capaci di reggere all'idea di quei tormenti, di quelle pene che loro furono dipinte e rappresentate con cupi ed orrendi colori dal pergamo.

« Le idee religiose furono in ogni tempo nella società una gran molla: bene adoperate, spingono a cose generose; fatte strumento d'interessi privati, la società sconvolgono, a gare funeste l'inducono, la gettano nelle lotte sanguinose.

« Gli elettori del collegio di Canale pertanto sono di avviso che sotto il peso di queste minacce religiose, di questa religiosa influenza, non possa esistere libertà del voto.

« Gli elettori sottoscritti poi credono che la votazione fatta sia nulla per difetto di forme.

« Il presidente dell'ufficio, contro il disposto dell'articolo 82 della legge, abbandonò il posto suo; il bollettino non fu ricevuto e dato dal medesimo come la legge prescrive.

« La nazione fu commossa nel vedere come cittadini, i quali dovrebbero farsi banditori di pace e di sante verità, abbiano convertito invece la religione in arma di dissidi, di gare, di ribellione al Governo.

« Se si cerca la corruzione, questa si ha nei pranzi imbanditi gratuitamente e pubblicamente, con disdoro di quelle delicatezze che da nessuno, ma tanto meno dai sacerdoti, si dovrebbero dimenticare.

« Se il timore si ricerca, che toglie al voto la libertà, questo si trova nelle insinuazioni, nelle massime gettate nel cuore del popolo, nei terrori loro ispirati, nelle pene loro poste sott'occhio.

« Gli elettori sottoscritti pertanto confidano che sarà fatta una volta giustizia, e che il Governo vorrà porre un freno alle arti, agli intrighi, nè lasciar ripetere scene così scandalose. »

Voci dalla destra. Le firme!

MOIA. (*Con calore*) Io vedo che gli onorevoli deputati della destra si divertono a farci perdere il tempo, volendo che si leggano tutte le proteste.

Io dico: coloro che non hanno creduto a proposito di prenderne visione nella Segreteria, e vogliono ora sentire la lettura dei documenti, facciano la proposta che si stampino tutti, altrimenti staremo qui ancora un mese a compiere la verificazione dei poteri.

Io non credo che sia nell'intenzione della destra di rendere impossibile il regime parlamentare. (*Rumori ed interruzioni a destra*)

Ho detto che non credo; perchè in verun caso la maggioranza, che non deve subire la tirannia della minoranza nel voler prolungare eccessivamente la discussione colla lettura delle proteste, troverebbe modo di provvedervi. (*Mormorio a destra*)

Chi vuole prendere cognizione di tutti i documenti uniti alle elezioni ancora a disputarsi, può pigliarne vi-

sione alla Segreteria ove sono depositate, e se ciò loro non basta, facciano la proposta che siano stampati, anche se si vuole, in due volumi in ottavo, onde possano esaminarli con tutto loro comodo; ma non vengano qui tutti i giorni a farci perdere quasi due ore per giorno a sentire la lettura dei documenti. (*Vivi segni di approvazione dalla sinistra, dal centro e dalla galleria*)

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Moia di non fare speciali allusioni a veruna parte della Camera.

DE VIRY. J'allais justement prier M. le président de vouloir bien faire une observation à l'honorable orateur qui vient de parler, car je crois que des insinuations de la nature de celles que l'on vient de jeter sur cette partie de la Chambre, ne devraient jamais être émises dans un Parlement.

Toutes les opinions sont respectables et doivent être respectées dans cette enceinte. Jamais la droite n'a eu l'intention de rendre le Gouvernement parlementaire impossible.

MOIA. Ho detto *non lo credo*.

DE VIRY. Je demande quelle est la partie de la Chambre qui veut les enquêtes.

La droite laisserait très-volontiers de côté toutes les enquêtes si l'on veut, et elle serait heureuse de voir adopter cette décision.

Nous sommes les premiers à demander qu'on n'en fasse aucune. Ainsi, qu'on ne vienne pas dire que la droite veut rendre le Gouvernement parlementaire impossible. Je déplore autant que qui que ce soit la marche que prend la vérification des pouvoirs.

Je crois que nous aurions pu faire beaucoup plus de besogne que nous n'en avons fait jusqu'à présent, si nous avions adopté un autre système. Mais, je le demande, de quel côté de la Chambre viennent les demandes d'enquête? Si l'on trouve que la vérification des pouvoirs se prolonge indéfiniment, pourquoi n'a-t-on pas imprimé les protestations et contre-protestations dans toutes les élections contestées? C'était le seul moyen de prévenir ces longueurs.

Il me paraît qu'au moins dans le cas actuel c'était le cas d'adopter cette mesure.

M. le rapporteur pouvait ordonner l'impression de tous ces documents, comme la Chambre l'a demandé, du moment qu'il s'agit de faire procéder à enquête.

Aussi, s'il y a retard, il doit être attribué à ce qu'on n'a pas fait, peut-être, ce qu'il était nécessaire de faire pour empêcher que les rapports soient cause que les décisions traînent ainsi en longueur.

Aussi je demande que le président oblige l'orateur de retirer les paroles qu'il vient de prononcer: que la droite veut tyranniser la partie gauche de la Chambre.

Nous sommes ici la minorité et non la majorité, dès lors comment et à qui veut-on que nous imposions nos opinions?

Nous savons parfaitement que nous sommes la minorité; or dans quel Parlement la minorité a-t-elle jamais tyrannisé la majorité?

Oui, je demande que M. le président rappelle à l'or-